

Serie Ordinaria n. 34 - Martedì 19 agosto 2025

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 24 luglio 2025 - n. XII/918

Ordine del giorno concernente la valorizzazione del «Turismo del bosco e della civiltà rurale», con particolare riferimento all'oleoturismo e alla riscoperta della castanicoltura lombarda

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 125, concernente «Assestamento al bilancio 2025 - 2027 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	53
Votanti	n.	52
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	52
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 1319 concernente la valorizzazione del «Turismo del bosco e della civiltà rurale», con particolare riferimento all'oleoturismo e alla riscoperta della castanicoltura lombarda, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- in Lombardia operano due consorzi di tutela del comparto olivicolo: il Consorzio di Tutela Olio Extravergine di Oliva Garda DOP e il Consorzio Olio Extravergine di Oliva DOP Laghi Lombardi. Con circa 2.225 ettari coltivati a olivo e 49 frantoi attivi, la regione rappresenta il principale mercato nazionale per l'olio extravergine, con una produzione annua di 24 milioni di litri e un valore di 97 milioni di euro;
- la produzione lombarda certificata DOP, sebbene limitata in termini quantitativi (6.000 litri complessivi sul Lario e sul Sebino nel 2024/2025), si distingue per l'elevato valore qualitativo e per la dimensione «eroica» delle aziende coinvolte, che operano in aree difficili e fortemente identitarie;
- il decreto interministeriale del 26 gennaio 2022 ha definito le linee guida e gli standard per l'esercizio dell'attività oleoturistica, riconoscendo all'oleoturismo un ruolo strategico nella promozione integrata dei territori rurali, della cultura dell'olio e della filiera agricola;
- la normativa lombarda in materia è stata adeguata attraverso l'integrazione della 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e l'introduzione del relativo regolamento regionale sull'oleoturismo, che disciplina i requisiti e le modalità per lo svolgimento delle attività connesse;
- in tale direzione, il Consiglio regionale ha approvato, nella seduta del 19 dicembre 2024, l'ordine del giorno n. 1196 (d.c.r. n. XII/773), presentato nell'ambito del progetto di legge n. 93 «Bilancio di previsione 2025-2027», che impegna Regione Lombardia a reperire risorse economiche per sostenere l'oleoturismo e il comparto olivicolo lombardo, riconoscendone il valore strategico anche in chiave turistica e territoriale;

considerato che

- la coltivazione dell'olivo in Lombardia è storicamente e paesaggisticamente legata alle aree lacustri e collinari, e rappresenta un elemento distintivo della biodiversità agricola regionale, in grado di generare valore anche attraverso percorsi di fruizione turistica, culturale e didattica;
- analogamente, la castanicoltura, pur avendo oggi un peso marginale a livello economico, è parte integrante della storia alimentare e culturale delle aree montane e pedemontane di Alpi e Prealpi, che per secoli hanno fatto affidamento sul castagno da frutto come fonte primaria di sostentamento;
- Regione Lombardia dispone della quinta superficie castanicola a livello nazionale, ma non partecipa in modo significativo al mercato delle castagne, lasciando spazio a produzioni extraregionali o di origine ibrida. La gran parte dei castagnei da frutto è stata dismessa, tagliata o abban-

donata, in particolare a partire dagli anni Cinquanta;

- progetti regionali finanziati nell'ambito dei PSR sulla biodiversità, come AVABICAREL e RIBICALM, hanno documentato la presenza di un patrimonio genetico e varietale significativo, ancora recuperabile, in particolare nelle aree del Lario e valli adiacenti;

preso atto che

- l'abbandono delle attività agricole marginali, come la coltivazione del castagno da frutto e del ceduo, ha prodotto effetti gravi sul piano ecologico, tra cui la perdita di biodiversità, il degrado del paesaggio agroforestale e l'aumento del rischio idrogeologico, aggravato dai cambiamenti climatici;
- questa situazione, che ha radici nella storia recente del secondo dopoguerra e nel conseguente boom industriale, ha determinato una dismissione pressoché totale delle selve castanili storiche, senza che ciò producesse benefici economici ma con danni significativi per il territorio;
- in Lombardia operano realtà associative radicate e attive, come l'Associazione Castanicoltori del Lario Orientale, che conta circa 200 iscritti distribuiti sul territorio di ben nove Comunità montane, situate sia intorno al Lario, sia in Valchiavenna e Valtellina, a dimostrazione della vitalità e della diffusione territoriale della castanicoltura;
- in tutti gli eventi e le manifestazioni nazionali del settore della castanicoltura, la Lombardia è spesso assente, nonostante la sua rilevanza storica e territoriale. È dunque opportuno che la Regione torni ad avere un ruolo riconoscibile, portando una visione che vada oltre il mercato del frutto o del legname e valorizzi la funzione del castagno come generatore di beni ecosistemici, ambientali e sociali, con impatto positivo su paesaggio, biodiversità e prevenzione del rischio idrogeologico;
- in molte realtà italiane ed europee si sta affermando il cosiddetto «turismo del bosco», che integra agricoltura, silvicoltura, educazione ambientale e attività escursionistiche, valorizzando il patrimonio forestale in chiave turistica e culturale;
- i boschi lombardi custodiscono un patrimonio naturalistico e culturale ad alto potenziale turistico, in grado di offrire esperienze educative e immersive che vanno oltre la semplice fruizione escursionistica: dalla scoperta delle piante officinali alla micologia, dall'osservazione della fauna e della flora spontanea alla conoscenza degli ecosistemi forestali. Queste attività, sempre più richieste da un pubblico attento alla sostenibilità e al benessere, possono costituire una leva di sviluppo per il cosiddetto «turismo del bosco», favorendo percorsi di educazione ambientale, promozione territoriale e inclusione delle comunità locali;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a sostenere, compatibilmente con le disponibilità a bilancio, la valorizzazione del turismo del bosco e della civiltà rurale attraverso un'azione integrata che includa:

- la promozione e il consolidamento dell'oleoturismo, anche attraverso la piena attuazione dello specifico Regolamento regionale, sostenendo iniziative di fruizione turistica nei luoghi di produzione e valorizzando la cultura dell'olio con percorsi territoriali ed itinerari caratteristici;
- la valorizzazione della «riscoperta della castanicoltura lombarda», attraverso interventi di censimento, recupero e rigenerazione dei castagnei lombardi, anche a fini di promozione turistica, culturale, e paesaggistici, nonché anche di salvaguardia di ecosistemi, con particolare attenzione alle aree interne e montane;
- lo sviluppo del «turismo del bosco e della civiltà rurale» come strumento per contrastare lo spopolamento delle aree interne e rurali, promuovere la fruizione sostenibile dei territori agroforestali e della biodiversità, e sostenere l'economia del bosco, attraverso la valorizzazione delle pratiche selvicolturali tradizionali, delle attività legate al patrimonio micologico, botanico e faunistico, nonché delle esperienze educative e ricreative legate agli ambienti forestali lombardi.»

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani